



## Italia Nostra e Fai: salvate Villa Crivelli

Paolo Longoni | mercoledì 21 novembre 2007



La storica dimora nobiliare, che fu sede della Guardia civica nel 1848 e ospitò Maria Luigia d'Austria, viene messa in vendita. Rischia di trasformarsi nell'ennesimo condominio di lusso

Villa Crivelli-Mesmer rischia lo scempio. E questo il grido d'allarme lanciato da Italia nostra e Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, e rilanciato dall'ex consigliere comunale repubblicano Ettore Radice: *«Si tratta di un pregevole edificio dell'inizio del '700 - spiega - Ora rischia di diventare un nuovo condominio di lusso come ce ne sono tanti in città e della cui realizzazione hanno fatto le spese altre storiche ville monzesi»*.

L'allarme di Radice non è ingiustificato: gli esempi di tali discutibili operazioni immobiliari, in città non mancano. Villa Archito-Pennati, in via Frisi e Villa Sala in via Lecco, sono state trasformate in residenze esclusive con pesanti deturpazioni delle strutture interne; addirittura Villa Melzi-Keller, in via Volta, è stata inglobata in un edificio di nuova costruzione. Ora lo stesso pericolo lo corre l'edificio di via Manzoni, attualmente sede della Guardia di Finanza.

*«Villa Crivelli mantiene ancora gli interni originali - sottolinea Radice - in particolare una bellissima scalinata "a piede d'oca" che potrebbe essere distrutta o rovinata nel corso della ristrutturazione: la permanenza delle Fiamme Gialle in questi anni non ha creato alcun tipo di problema: sarebbe gravissimo se ciò accadesse con la nuova proprietà»*.

Italia Nostra e il Fai chiedono dunque al Comune di Monza, ma soprattutto alla Provincia di Milano, di farsi avanti per l'acquisto dell'immobile: questo soprattutto in vista della prossima divisione dei beni che Palazzo Isimbardi dovrà conferire alla nuova Provincia di Monza e Brianza, che dovrà ricevere il 20 per cento dei beni, mobili e immobili del patrimonio milanese: *«Ma il valore degli immobili esistenti sul territorio non assomma a tale percentuale - spiega l'ex consigliere - Quindi la Provincia di Milano potrebbe acquistare la Villa e poi inserirla nel valore immobiliare della quota di patrimonio da trasferire»*. Per questo Radice si appella all'assessore all'Attuazione della Provincia Mb perché si faccia portatore in Giunta di questa istanza affinché Villa Crivelli venga destinata a un uso pubblico, museale espositivo o altro.

Il ragionamento di Radice, di per sé logico e contabilmente sensato, si scontra però con la volontà di molti esponenti della politica e delle associazioni di categoria: *«Piuttosto che Villa Crivelli - è stata la risposta di molti - dateci le quote di Asam»* la holding provinciale che detiene le partecipazioni nelle autostrade, una vera e propria cassaforte e "fabbrica di denaro fresco" grazie ai pedaggi autostradali. Insomma, i brianzoli preferiscono i "danè" alla conservazione di un edificio storico.